

IL PADRE Il dramma per me è tutto qui, signore: nella coscienza che ho, che ciascuno di noi – veda – si crede «uno» ma non è vero: è «tanti», signore, «tanti», secondo tutte le possibilità d'essere che sono in noi: «uno» con questo, «uno» con quello – diversissimi! E con l'illusione, intanto, d'esser sempre «uno per tutti», e sempre «quest'uno» che ci crediamo, in ogni nostro atto. Non è vero! non è vero! Ce n'accorgiamo bene, quando in qualcuno dei nostri atti, per un caso sciaguratissimo, restiamo all'improvviso come aggan- ciati e sospesi: ci accorgiamo, voglio dire, di non esser tutti in quell'atto, e che dunque una atroce ingiustizia sarebbe giudicarci da quello solo,

... e poi, alla fine, quando tutto è finito, intanto, intanto...

... Ora lei intende la perfidia di questa ragazza? M'ha sorpreso in un luogo, in un atto, dove e come non doveva conoscermi, ...

... e poi, alla fine, quando tutto è finito, intanto, intanto...

... in un momento fugace, vergognoso, della mia vita! *Quanto, quanto, signore,*

... E vedrà che da questo il dramma acquisterà un grandissimo valore. Ma c'è poi la situazione degli altri! Quella sua... (*indicherà il Figlio*).

IL FIGLIO (*scrollandosi sdegnosamente*) Ma lascia star me, ché io non c'entro!

IL PADRE Come non c'entri?

IL FIGLIO Non c'entro, e non voglio entrarci, perché sai bene che non son fatto per figurare qua in mezzo a voi!

IL PADRE ... *... e poi, alla fine, quando tutto è finito, intanto, intanto...*
per tua madre!

IL FIGLIO E che ne so io? Quando mai l'ho veduta, io, signore? Quando mai ne ho sentito parlare? Me la vedo comparire, un giorno, con lei (*indicherà la Figli-stra*), con quel ragazzo, con quella bambina; mi dicono: «Oh sai? è anche tua madre!» Riesco a intravedere dai suoi modi (*indicherà di nuovo la Fi-*

gliastro) per qual motivo, così da un giorno all'altro, sono entrati in casa... Signore, quello che io provo, quello che sento, non posso e non voglio esprimerlo. Potrei al massimo confidarlo, e non vorrei neanche a me stesso.

~~...eppure esista da parte mia.~~ Creda, creda, signore, che io sono un personaggio non «realizzato» dramaticamente; e che sto male, malissimo, in loro compagnia! – Mi lascio stare!

IL PADRE Ma come? Scusa! Se proprio perché tu sei
COSÍ...

IL FIGLIO (con esasperazione violenta) ... e che ne sai tu, come sono? quando mai ti sei curato di me?

IL PADRE Ammesso! Ammesso! E non è una situazione anche questa? Questo tuo appartarti, così crudele per me, per tua madre che, rientrata in casa, ti vede quasi per la prima volta, così grande, e non ti conosce, ma sa che tu sei suo figlio... (*Additando la Madre al Capocomico*) Eccola, guardi: piange!

3.b
Capocomico
Padre
Figliastra
4 Attori/attrici

IL CAPOCOMICO Benissimo, sí! E le assicuro che tutto questo m'interessa, m'interessa vivamente. Intuisco, intuisco che c'è materia da cavarne un bel dramma!

LA FIGLIASTRA (*tentando d'intromettersi*) Con un personaggio come me!

IL PADRE (scacciandola, tutto in ansia come sarà, per la decisione del Capocomico) Stai zitta, tu!

IL CAPOCOMICO (seguitando, senza badare all'interruzione) Nuova, sí...

IL PADRE Eh, novissima, signore!

IL CAPOCOMICO Ci vuole un bel coraggio però – vi dico
– venire a buttarmelo davanti cosí...

IL PADRE Capi­rà, signore: nati, come siamo, per la scena...

IL CAPOCOMICO Sono comici dilettanti?

IL PADRE No, dico nati per la scena, perché...

IL CAPOCOMICO Eh via, lei deve aver recitato!

IL PADRE Ma no, signore: quel tanto che ciascuno recita nella parte che si è assegnata, o che gli altri gli hanno assegnato nella vita.

IL CAPOCOMICO Lasciamo andare, lasciamo andare! – Capirà, caro signore, che senza l'autore... – Io potrei indirizzarla a qualcuno...

IL PADRE Ma no, guardi: sia lei!

IL CAPOCOMICO Io? Ma che dice?

IL PADRE Sí, lei! lei! Perché no?

IL CAPOCOMICO Perché non ho mai fatto l'autore, io!

IL PADRE E non potrebbe farlo adesso, scusi? Non ci vuol niente. Lo fanno tanti! Il suo compito è facilitato dal fatto che siamo qua, tutti, vivi, davanti a lei.

IL CAPOCOMICO Ma non basta!

IL PADRE Come non basta? Vedendoci vivere il nostro dramma...

IL CAPOCOMICO Già! Ma ci vorrà sempre qualcuno che
lo scriva!

IL PADRE No – che lo trascriva, se mai, avendolo così davanti – in azione – scena per scena. Basterà stendere in prima, appena appena, una traccia – e provare!

IL CAPOCOMICO (*risalendo, tentato, sul palcoscenico*) Eh... quasi quasi, mi tenta... Così, per un giuoco... Si potrebbe veramente provare...

IL PADRE Ma sí, signore! Vedrà che scene verranno fuori! Gliele posso segnar subito io!

IL CAPOCOMICO Mi tenta... mi tenta. Proviamo un po'... Venga qua con me nel mio camerino. (*Rivolgendosi agli Attori*) Loro restano per un momento in libertà; ma non s'allontanino di molto. Fra un quarto d'ora, venti minuti, siamo di nuovo qua. (*Al Padre*) Vediamo, tentiamo... Forse potrà venir fuori veramente qualcosa di straordinario...

IL PADRE Ma senza dubbio! Sarà meglio, non crede? far venire anche loro. (*Indicherà gli altri Personaggi*).

IL CAPOCOMICO Sí, vengano, vengano! (*S'avvierà; ma poi tornando a rivolgersi agli Attori*) Mi raccomando, eh! puntuali! Fra un quarto d'ora.

Il Capocomico e i Sei Personaggi attraverseranno il palcoscenico e scompariranno. Gli Attori resteranno, come storditi, a guardarsi tra loro.

IL PRIMO ATTORE Ma dice sul serio? Che vuol fare?

L'ATTOR GIOVANE Questa è pazzia bell'e buona!

UN TERZO ATTORE Ci vuol fare improvvisare un dramma, così su due piedi?

L'ATTOR GIOVANE Già! Come i Comici dell'Arte!

LA PRIMA ATTRICE Ah, se crede che io debba prestarmi a simili scherzi...

L'ATTRICE GIOVANE Ma non ci sto neanch'io!